

“Gesù alzò lo sguardo e disse a Zaccheo: - Scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua !- Sono Carlo Bracci. Ho voluto iniziare questa mia testimonianza con le parole che ascolteremo sabato sera ,nella liturgia dell’ordinazione ,e domenica : il Signore adesso, in modo particolare, irrompe nella mia vita , e chiede a me una risposta pronta. Zaccheo non ha indugiato un minuto.. e io sarò pronto?

Nell’approssimarsi della mia ordinazione , mentre aumenta l’apprensione , umanamente parlando , per quello che sta per accadere , cresce in me il desiderio di “contemplare”(non cercare di capire) il grande dono preparato per me , la mia famiglia ,la mia comunità parrocchiale di Gambettola ,la comunità diocesana tutta.

Ripensando al sorgere di questa vocazione , che il Signore aveva forse già messo in me un po’ di tempo prima che mi sposassi , vorrei ricordare alcune figure di sacerdoti che da ragazzino in Seminario mi hanno aiutato a scoprire la strada tracciata per me; poi l’amore e la passione per la vita della mia parrocchia , rappresentata da ammalati e ragazzi prima , poi anche da bambini e fidanzati ; il mio vecchio parroco don Vittorio , che mi ha trasmesso la sua “carica” per la Parola di Dio e in particolare l’amore per il Vangelo ; non ultima , la vita coniugale , che mi fa dividere con Rossella l’affidamento continuo alla volontà di Dio e il lavorare per rafforzare il nostro vincolo di amore nella donazione e apertura al servizio.. forse non a caso nel nostro matrimonio avevamo fatto nostra una citazione di Tertulliano: “...due credenti fratelli e servi dello stesso Signore..”

Prego il Signore e la nostra patrona la Madonna delle Grazie perché mi aiutino ad essere un diacono “in ginocchio”, docile allo Spirito Santo ,in ascolto di quella stessa Parola che prega e serve nel quotidiano. Supplico il Signore perché dalla fedeltà a questi propositi suscitati in me e nella nostra comunità le espressioni pratiche di servizio di cui tutti noi abbiamo più bisogno.